



centuali pretese dalle parti più intransigenti, e cioè delle percentuali più alte fra tutte quelle ravvisate in ordine alle varie opinioni e posizioni;

2 - che ragioni di equità, oltre che lo stretto dovere della giustizia, impongono all'Amministrazione di considerare non solo le posizioni di coloro che hanno mosso causa alla Amministrazione, ma altresì la posizione di coloro che non si sono resi attori nella vertenza di cui si discorre. È ovvio, infatti, che si deve fin da ora provvedere non soltanto nei confronti di coloro che sono in lite, ma altresì nei confronti di tutti coloro che sono comunque interessati nel caso;

3 - che l'Amministrazione deve altresì considerare le ulteriori differenziazioni che possono correre tra le singole varie posizioni individuali, siano esse relative a coloro che hanno mosso lite, siano esse relative agli altri interessati.

Dato il tempo cui la lite si riferisce, che va dal maggio 1948 a tutt'oggi, ragioni di stretto diritto porterebbero infatti, tra l'altro, a dover considerare, caso per caso, quali del.